



DISASTRO TECNICO

Colpo di mano senza precedenti

L'ultimo aiutino di Mario alle assicurazioni

Il governo vara le nuove tabelle medico-legali che dimezzano i risarcimenti per chi subisce gravi lesioni da incidente

MATTEO MION

Il governo Monti è in carica per gli affari correnti, ma partorisce nefandezze legislative. Dopo i servizietti a banche e assicurazioni, che da cinquant'anni nessun governo aveva mai osato assecondare, ecco che d'improvviso rispunta, calata dall'alto, la nuova tabella medico-legale e monetaria che taglia i risarcimenti per macrolesioni di circa il 60%. Ennesimo macroregalo alle compagnie d'assicurazione, mai sazie di favori da un governo pronò alle loro esigenze.

Da anni le assicurazioni provavano ad ottenere nuove tabelle che ridicolizzassero il danno alla persona, ma nessun esecutivo aveva assecondato un simile aborto. Oggi, proprio quando il tribunale di Milano ha aggiornato le proprie tabelle considerate sia dalla Cassazione che dal Parlamento il parametro di riferimento nazionale per il risarcimento del danno alla persona, i Professori han pronto il colpo di mano. Manca solo la firma di Napolitano e la sorpresa post pasquale ai danneggiati è bella e pronta.

NAPOLITANO NON FIRMI

Queste righe sono un appello al Quirinale perché non sottoscriva cotanta schifezza, dando ancora una volta partita vinta alle lobbies assicurative e persa agli italiani. Per un danno da 50 punti d'invalidità a 35 anni oggi le tabelle milanesi prevedono un risarcimento base di 384.000 euro aumentabile fino a 480.000 in casi di particolari sofferenze.

I nuovi valori ministeriali partirebbero da 220.000 euro. Il macroleso non è un soggetto che sta millantando colpi di frusta o mali che non ha. È un invalido grave. È una persona che, almeno per i danni da 30 punti in su, avrà la vita segnata da limitazioni funzionali e lavorative. Privazioni e sofferenze.

Uno Stato serio può rispondere colpendo con decretini dell'ultima ora senza alcuna discussione parlamentare le prerogative delle

COSA CAMBIA	
Con la legge attuale	Con le nuove tabelle
Giovane di 35 anni con un danno biologico del 50% (perdita totale dell'avambraccio o totale di una mano)	
Con le tabelle milanesi il risarcimento va da un minimo di 384.000 a un massimo di 480.000 euro (compresa la personalizzazione)	Con le nuove tabelle il risarcimento sarà di 222.000 euro: più che dimezzato e con la prospettiva di un lungo e incerto contenzioso per ottenere forse un maggiore importo
Persona di 70 anni con un danno biologico del 70% (Amputazione bilaterale di coscia a qualsiasi livello, in rapporto alla possibilità di applicazione di protesi efficace)	
Oggi è risarcito con un ammontare che va da un minimo di 517.000 a un massimo di 646.000 euro	Con le nuove tabelle il risarcimento sarà di soli 303.000 euro
Persona di 50 anni che subisce un danno biologico del 95% (tetraplegia di origine midollare)	
Oggi con le tabelle milanesi è risarcito con un ammontare che va da 857.000 a 1.071.000 euro	Con le nuove tabelle il risarcimento sarà di 580.447 euro
Ventenne con un danno biologico del 10% (asportazione della milza)	
Oggi è risarcito con un ammontare che va da 24.851 a 37.261 euro	Con le nuove tabelle il risarcimento sarà di 17.681 euro

persone che soffrono? Mai un provvedimento pasquale o ferragostano contro i privilegi delle varie caste nazionali: sempre e solo calci al fondoschiena dei povericristi. Sempre sforbicate e penalizzazioni a chi è già nel tunnel della difficoltà.

UN ANNO DI DONI

Il cinismo dell'esecutivo Monti non ha eguali nella storia d'Italia. In un anno e poco più ha regalato

provvedimenti e utili incredibili alle assicurazioni, stritolando danneggiati e risarcimenti. Ovviamente senza controbilanciare i tagli risarcitori con misure di contenimento dei premi delle polizze. Se i risarcimenti passassero da 100 e 50 e le polizze anche, allora una logica di risparmio globale ci sarebbe. Invece non è così: risarcimenti dimezzati e premi invariati!

Porcata nella porcata alla faccia

della certezza del diritto e della Costituzione: le tabelle tagliandani sono retroattive e quindi applicabili a tutto il contenzioso in corso. Il rischio per i danneggiati insoddisfatti della liquidazione assicurativa che avessero instaurato una causa per vantare un maggior danno sarà quello di dover restituire i quattrini già avuti. Napolitano non firmi un decreto così vergognoso!

www.matteomion.com

Commento

Commento

Cari politici, il potere va vissuto come servizio

DON CHINO PEZZOLI

I politici sostengono che il governo va fatto, ma gli accordi non ci sono. Non perché non ci siano le indicazioni dell'elettorato che ha riservato ai due schieramenti maggiori una sostanziale maggioranza, ma per le contrapposizioni o beghe in atto. Il nostro bel Paese è dilaniato da tanti problemi insoluti e li conosciamo. Napolitano ora ha messo in campo i saggi per fornire ai partiti, direttive, opinioni, programmi d'intesa. Qualcuno fa sapere che ciò che serve non saranno i saggi a spiegarlo. Sta sotto il naso di tutti: la folla di disoccupati, le famiglie impoverite, i poveri sempre più poveri. E non da ultimo gli affamati ospiti ogni giorno delle mense sociali e senza tetto alla ricerca di dormitori, di sottopassaggi per trascorrere la notte. Qualcuno di questi preferisce il carcere e sa come ottenerlo in fretta...

Nonostante questa miseria galoppante, si discute o meglio si ciarla di soluzioni possibili solo dopo l'elezione del nuovo capo dello Stato. I deputati di Grillo fabbricano slogan come se il confronto con chi ha un pensiero diverso non servisse. Loro sono i veri seguaci di Morfeo, il dio dei sogni. Sognare è bello, ma ora occorre svegliarsi e guardare in faccia la realtà. In una società democratica è fondamentale il confronto con i partiti, con le parti sociali per fare insieme scelte politiche. No, gli eletti del M5S non dialogano, non si confrontano con gli altri politici. Il loro capo Beppe possiede il movimento da lui creato come Linus la sua coperta. Questa obbedienza cieca al capo è sostenuta da una base populista che appare sempre più una tifoseria calcistica. A mio parere, se il M5S vuole durare ed essere utile, deve scendere dal palcoscenico e prendersi alcune responsabilità. Affronti insieme agli altri schieramenti politici i problemi reali di un Paese in pericolo. Il Paese non si cambia tramite internet; le connessioni non sostituiscono il confronto, il dialogo, la partecipazione. Gli elettori sono critici e, prima o poi, capiranno che un movimento populista non serve. Nemmeno serviranno, se si andrà di nuovo alle urne, i monologhi di Grillo sulle piazze. L'elettore verifica i risultati reali, desidera uscire da una crisi economica che fa chiudere le imprese, licenziare i dipendenti.

Profetizzare un cambiamento messianico a parole è facile, farlo richiede la partecipazione di tutti. Ma forse per arrivare a ciò necessita quel pizzico di umiltà e quel necessario distacco dalla vanagloria della lumachella del Trilussa che «era trascinato sopra un obbelisco, guardò la bava e disse: già capisco che lascerò un impronta ne la Storia».

Per favore, un pizzico d'umiltà serve a tutti. Questo difettuccio della superbia che fa sentire uno schieramento politico più giusto dell'altro è presente pure nelle altre compagini politiche. Al Pd è rimasta l'atavica arroganza di alcuni suoi capi politici che si presentano diversi, giusti, integerrimi, nuovi. Pronti a cambiare la società con una spruzzata di affermazioni perentorie. Molte facce però sono sempre quelle con qualche residuo di ideologia massimalista, comunista che conservano come una reliquia. E il Pdl? Anche qui è presente una sporta di narcisismo e leaderismo che ostacola il confronto. Per governare ci vuole da parte di tutti quel senso del limite che prepara sinergie, intese. Papa Francesco ha suggerito umilmente a tutti la strada da intraprendere: considerare ogni potere come servizio. Ma Bersani, Berlusconi Grillo e altri sono allenati al servizio?

Centinaia di migliaia di euro da restituire

Quanti errori con l'Imu: ora partono i rimborsi

Silvio Berlusconi ci ha costruito sopra la campagna elettorale facendo infuriare gli avversari. Ma ora c'è chi l'Imu la sta rimborsando davvero. Tra errori, sviste e complicazioni burocratiche non sono pochi gli italiani che hanno pagato più del dovuto. E alcuni Comuni hanno già avviato le pratiche della restituzione. È il caso di Vicenza, dove l'amministrazione è stata sommersa da 519 richieste, per un valore complessivo di 75mila euro, che ora il Comune dice di essere pronto a rimborsare. «Si tratta», spiegano dagli uffici delle entrate, «di cittadini che hanno sbagliato a calcolare l'importo o che hanno fatto confusione

sulle aliquote stabilite dal Comune». Ma Vicenza non è l'unica. Le richieste sono arrivate un po' dappertutto. E gli enti locali più solerti si stanno dando da fare. Anche quelli più piccoli. Il Comune di Pontassieve, in provincia di Firenze, ad esempio, ha fatto sapere che rimborserà 28 famiglie e 15 imprese. Secondo i calcoli stimati ad ognuno dei 43 contribuenti saranno resi mediamente 400 euro. Diversa la scelta di Tolentino, in provincia di Macerata, che ha deciso di destinare un rimborso ai soggetti svantaggiati. Sul piatto ci sono 25mila euro, che saranno distribuiti sulla base di un bando pubblicato lo scorso gennaio.

Restituzione solidale è anche quella di Prato, dove la giunta ha deciso di stanziare 200mila euro per le famiglie più in difficoltà. Ai circa mille contribuenti che rientrano nell'iniziativa saranno restituiti dai 150 ai 200 euro.

Sulle stessa linea la giunta sarda di Ugo Cappellacci, che ha varato un pacchetto antipoverità di circa 100 milioni. Per quanto riguarda l'Imu, il governatore intende restituire il balzello a tutte quelle famiglie, stimate in 130mila, che hanno tanti figli ed un modesto Isee, ossia che tra stipendi e proprietà non vanno oltre i 20mila euro di redditi annui.

S.I.A.C.

